

10^a vicino/lontano

PREMIO TERZANI

sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

10^a edizione
udine
8 → 18
maggio 14

IL PICCOLO

Pierluigi Cappello: «Ora scrivo per i bimbi sono i versi più difficili»

Domani il poeta friulano riceve il Premio Terzani a Udine e oggi in piazza scendono i trecento "libri viventi"

di Alberto Rochira
UDINE

OGGI

«La lettura ci incoraggia e guardare il mondo con la nostra testa. È una vitamina per l'indipendenza di giudizio». Per questo Pierluigi Cappello, poeta friulano di fama nazionale, premio Montale 2004 e Premio Viareggio-Répacì 2010 (solo per citarne alcuni), è felice di vivere in una regione dove «le persone leggono davvero molto e dove ci sono tante manifestazioni culturali». Come Vicino/Lontano, che domani al Teatro Nuovo lo incoronerà vincitore del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani per il libro con "Questa Libertà" (Rcs), insieme con lo scrittore pakistano Mohsin Hamid, vincitore ex aequo per il romanzo "Come diventare ricchi sfondati nell'Asia emergente" (Einaudi). «Onorato» si dice Cappello per questo riconoscimento, «perché Tiziano Terzani è stato una figura fondamentale del giornalismo italiano, ma anche molto più che un giornalista e uno scrittore. Ha insegnato come riappropriarsi del tempo, delle cose autentiche, di un nucleo di verità». Dell'altro vincitore, Hamid, Cappello ha letto i libri più famosi. Ne ammira la capacità di essere «davvero un grande scrittore, con una forte padronanza della lingua altrimenti - commenta - non

Il piacere della legalità secondo don Ciotti

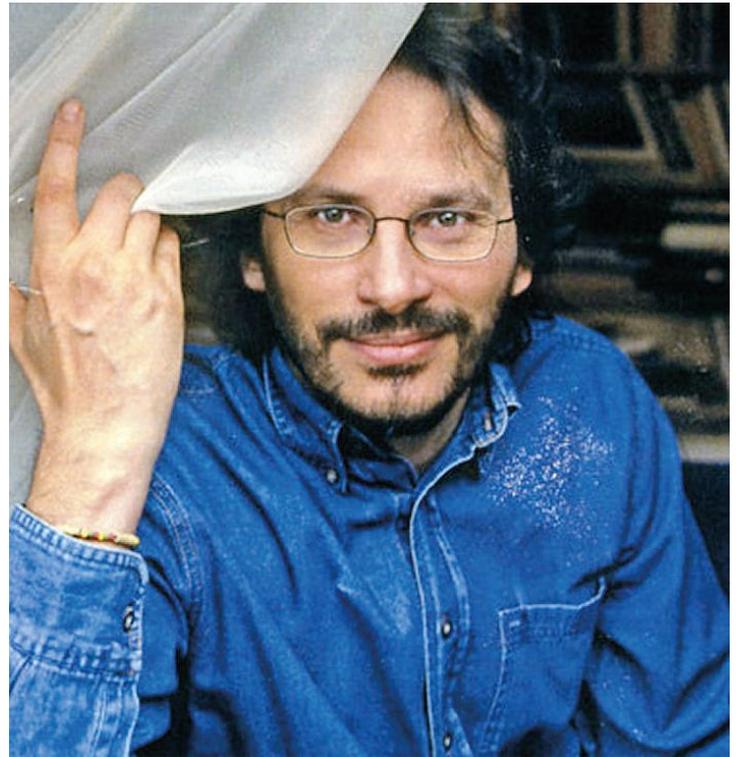
Si apre con la 7. edizione del progetto "Il piacere della legalità. Mondi a confronto" la giornata di oggi al festival Vicino/Lontano di Udine. Il progetto quest'anno sollecita la riflessione degli studenti degli Istituti superiori di Udine proponendo un tema ineludibile: la costruzione dell'identità. Un contributo importante all'appuntamento sarà portato da don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele, che dalle 8.15 alle 12.30 si confronterà, nell'ex Chiesa di San Francesco a Udine, con Don Pierluigi Di Piazza, con il

Sindaco di Udine Furio Honsell, e con Davide Borsani, Salvatore Inguli; partecipano alla mattinata anche Les Tambours de Topolò e il Coro Valussi. Il progetto, alla sua settima tappa, è stato realizzato in collaborazione, fra gli altri, con gli Operatori delle Case Circondariali di Udine e Tolmezzo, l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna, la Magistratura di Sorveglianza, il Centro "E. Balducci", il Dipartimento dipendenze AS54, la Cooperativa Hudolin, l'Università di Udine.

avrebbe potuto realizzare un romanzo così lungo scrivendolo in seconda persona». Dei premi, Cappello apprezza soprattutto il fatto che «offrono l'occasione di andare oltre il mondo degli addetti ai lavori, facendo conoscere gli autori al grande pubblico». Per Vicino/Lontano esprime un convinto apprezzamento. «È bene che Udine abbia la sua manifestazione culturale. Così come a Pordenone c'è Pordenonelegge e a Gorizia è Storia. Mi sembrano tutte offerte culturali interessanti».

Oggi il poeta, che ha al suo attivo numerose pubblicazioni

e innumerevoli riconoscimenti (tra cui il premio Vittorio De Sica 2012 per la poesia dalle mani del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano), sta lavorando a un libro di poesie per bambini in uscita a settembre per Rizzoli. «Ho tratto ispirazione dalla mia nipotina - racconta -, che mi chiedeva di scrivere dei versi per lei». In genere le filastrocche per bambini sono poco curate dal punto di vista metrico, commenta Pierluigi, «perché c'è il pregiudizio errato che per loro si possa scrivere qualsiasi cialtroneria». Tutt'altro. «I bambini - spiega - molto sensi-



Il poeta Pierluigi Cappello. Domani riceve il Premio Terzani al festival Vicino/Lontano

bili agli aspetti sonori, e dunque ai versi ben scolpiti. Così nel comporre bisogna avere una cura quasi maniacale e le rime - conclude - devono essere sorprendenti e concrete».

A proposito di nuove generazioni, oggi a Udine (dalle 10 alle 12.30 in piazza Venerio) 3.ª edizione della Biblioteca dei libri viventi, con oltre 300 studenti delle scuole secondarie di 1° e 2° grado.

In piazza una vera biblioteca con lettori, bibliotecari e un catalogo di libri, dove però i libri sono rappresentati dai ragazzi in carne ed ossa, i quali li raccontano ai lettori-passanti

che li chiedono "in prestito". Ideata e realizzata dalla cooperativa Damatrà, in collaborazione con il Comune e la Biblioteca Civica di Udine, le librerie Odòs, Pecora nera, Kobo Shop e il Servizio Giovani della Regione, l'iniziativa è la tappa finale del progetto regionale Youngster, per la promozione della cultura del libro e della cittadinanza attiva tra nuove generazioni. Oggi, fino alle 12.30 nella Ex Chiesa di San Francesco, dibattito sul tema "Il piacere della legalità? Mondi a confronto", con Davide Borsani, don Luigi Ciotti, don Pierluigi Di Piazza (vedi

cornice). A causa di un infortunio, il giornalista Fabrizio Gatti, autore di coraggiose inchieste e Premio Terzani 2008 per "Bilal", non potrà essere presente oggi all'appuntamento con il suo "Alle cinque della sera" (21.30, ex chiesa di San Francesco), storia di un gruppo di bambini e dei loro genitori, sopravvissuti alla guerra in Siria e morti nell'ottobre del 2013 nel mare di Lampedusa. Ci sarà, però, la proiezione del video del racconto scenico registrato in occasione della "prima" a Bari, nelle scorse settimane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scrittore Andrea Mella

Da Venezia a Trieste i destini di "Marittimo blues"

Viaggio narrativo tra coste e lagune nel libro di Andrea Mella presentato domani a Vicino/Lontano

Da Pellestrina, l'isola della laguna veneta simile a una «colonna vertebrale tra due polmoni d'acqua», fino alle saline di Sicciole, in Slovenia, dove «per far el sal ghe vol aqua, sole e bava». Passando per Venezia, Marghera, Marano Lagunare, Grado, Duino, Trieste, Muggia. Un viaggio lungo la costa dell'Alto Adriatico, tra i paesaggi frastagliati delle lagune e nell'immediato entroterra, incontrando personaggi reali o immaginari. Figure come il grande disegnatore Giorgio De Gaspari, oppure uno dei marinai che imbarcati sullo "Zeffiro", la nave che la notte del

24 maggio del 1915 attaccò la guarnigione austriaca (dov'erano quasi tutti italiani) a Porto Buso: i primi colpi della Grande guerra sparati dall'Italia. Poi c'è l'uomo che ritorna in laguna dopo tanti anni di assenza, ma anche il pescatore Modesto, che a Marano colleziona conchiglie raccolte «sulla battaglia quando hanno finito il dovere da fare da casa, e il lavoro è bell'è finito». Ancora, la coppia di amanti clandestini, a Duino, dove lei, giovane studentessa, cerca ispirazione per la tesi su Rilke mentre lui dovrà ripartire per assistere la moglie malata, pensando come

la sua vita sarà sempre un «alternarsi di onde e silenzi».

Ci sono tante storie, tanti personaggi, tante vite nella paritura di "Marittimo blues" (Ediciclo Editore, pagg. 203, euro 13,50, postfazione di Gualtiero Bertelli) di Andrea Mella, secondo titolo (dopo "Balkan circus" di Angelo Floramo) della bella collana "Gli Erranti", curata da due esegeti dei viaggi narrativi come Mauro Daltin e Lorenza Stroppa. Il libro sarà presentato domani, alle 18, alla Libreria Feltrinelli di Udine, nell'ambito del Festival Vicino/Lontano.

La parola laguna, ci ricorda

nelle pagine di questo eccellente reportage narrativo Andrea Mella, deriva dal latino "lacuna", «ossia spazio, vuoto, mancanza». Ed è in questi vuoti, nelle zone liminari dove acqua e terra si confondono, si penetrano l'una nell'altra senza sapere più bene chi è l'una e chi è l'altra, che l'autore traccia la movimentata geografia delle sue storie, destini segnati da identità labili e fluttuanti, di chi sa di aver «diritto al proprio posto nel mondo», o di chi si mette alla prova scivolando con una "batela" su quelle acque apparentemente tanto basse e tran-

quille, e che invece possono nascondere abissi insondabili. «Se c'è qualcosa dopo la morte è come la laguna che ho visto io questa notte», dice il marinaio Ferruccio sbarcato dallo "Zeffiro". E se è vero che la mitologia non prevede ninfe nelle lagune, è altrettanto vero che qui, lungo la frontiera marittima del Nord Est, tra coste merlettate, isolotti e lagune, ogni viaggio è partenza e ritorno allo stesso tempo, perché «il gusto della vita sta in questo mescolamento», senza tempo.

p.spirito
© RIPRODUZIONE RISERVATA